



Hors de la page

Uno dei capitoli più controversi e ancora poco approfonditi della biografia di Rosmini riguarda il fallimento del suo tentativo di radicare l'Istituto della Carità anche in Trentino negli anni tra il 1831 e il 1835; un fallimento che chiama in causa l'intreccio molto stretto tra autorità asburgica e vescovi trentini, tra questi ultimi e Rosmini, ma anche i rapporti interni alla comunità rosminiana, in particolare tra Rosmini e Pietro Rigler. I numerosi studi seguiti alla grande biografia del Roveretano pubblicata da Pagani e Rossi nel 1959 hanno sempre messo a fuoco aspetti parziali della complessa vicenda, privilegiando alcune fonti a scapito di altre. D'altro canto queste lacune della letteratura critica non si sono riverberate negativamente solo sul piano storico-biografico, ma hanno anche reso più ardua la comprensione di opere celeberrime come il trattato Delle cinque piaghe della Santa Chiesa, composto proprio in quegli anni, e più in generale dei rapporti tra religione e politica, tra Chiesa e Stato, in una fase decisiva di maturazione del pensiero rosminiano. L'ampio saggio qui pubblicato dallo storico atesino Andrea Vitali si distingue proprio per lo sforzo di attingere alla molteplicità delle fonti oggi disponibili e di restituire, attraverso la lente dell'amicizia tra Rosmini e Rigler, un'interpretazione complessiva dell'intricatissima vicenda con significativi risvolti inediti.